no scioperato: così alla Alemagna, Mellin, Siemens, Redaelli di Rogoredo, Stigler e altre. Le maestranze del «Corriere della sera» hanno fermato il lavoro per 15 minuti. Il 95 per cento del personale viaggiante autofilotranviario di Milano ha sospeso il servizio dalle 11 alle 12. Gli impiegati della ATM hanno aderito allo sciopero per il 50 per cento.

Tra le centinaia e centinaia di aziende che hanno partecipato alla manifestazione con l'80-100 per cento delle astensioni segnaliamo: Carlo Erba, Branca, Centrale del latte, Mac Majer, Bertelli, Siri Chamon, Galileo Tibb, Sidi, Motomeccanica, Geloso, Vanzetti, Smalterie, Zanoletti, Condor, Bozzi di Meda, Imax di Seregno, Mariani di Seregno, Magneti Marelli, Breda, Ceramica Briantea, Trafilerie. A Sesto San Giovanni alla I e alla II sezione della Breda le astensioni sono state rispettivamente del 70 e del 90%. Nelle campagne milanesi il lavoro è stato sospeso da tre a quattro ore nella maggioranza delle aziende.

Centinaia di manifestazioni si sono tenute nelle fabbriche e aziende agricole dell'Emilia: a Bologna, Reggio E., Modena, Parma e Piacenza. A Bologna sono entrati in sciopero tutte le imprese edili e gli addetti agli impianti ferroviari SIE. A Modena lo sciopero è stato totale.

Scioperi si sono avuti pure nelle fabbriche e nelle campagne bresciane dove i braccianti hanno interrotto il lavoro per mezza giornata. A Lecco si sono tenute assemblee in tutti i circoli e le cooperative. A Trieste infine il Partito radicale ha sottoscritto una mozione di protesta.

Ieri per tutto il pomeriggio hanno abbandonato il lavoro i braccianti del Polesine.

Particolare ampiezza hanno assunto le manifestazioni in Toscana. In tutti i luoghi di lavoro di Siena, Poggibonsi, Colle Val d'Elsa, Abbadia San Salvatore e nei comuni della Val di Chiana e Val di Merse operai e impiegati hanno votato ordini del giorno che sono stati sottoscritti da centinaia e centinaia di cittadini. In numerosi comuni sono state fatte astensioni dal lavoro di una o due ore. Una sospensione di mezza giornata hanno effettuato i lavoratori della terra. Per lunedì prossimo è stato convocato il Consiglio generale delle leghe di Siena. Telegrammi di solidarietà sono stati inviati a Barletta da numerosi organismi democratici e popolari.

A Grosseto la segreteria della FILEA ha invitato gli edili a sospendere il lavoro dalle dieci alle dodici di oggi per partecipare a una grande manifestazione.

Ad Arezzo scioperi di protesta si sono avuti alla officina Bastanzetti, ai cantieri edili Mazzocchi, alla SCFEM.

In Umbria, a Terni, un ordine del giorno col quale si invita il governo a promuovere una inchiesta per colpire i responsabili dell'eccidio di Barletta, è stato sottoscritto dai gruppi consiliari del PCI, PSI e PLI durante una riunione del Consiglio provinciale.

Manifestazioni di protesta e ordini del giorno sono stati votati nei maggiori stabilimenti della provincia, così alla Carburo, alla Elettrochimica di Papigno, allo Jutificio, alle Acciaierie e alle officine Bosco.

In provincia di Napoli, una folta assemblea di cittadini e disoccupati si è svolta a S. Giovanni a Teduccio: nel suo corso è stato stilato un ordine del giorno, che è stato sottoscritto da oltre cento disoccupati. Assemblee di reparto si sono svolte a Torre Annunziata, nei Mulini in sciopero per l'indennità di mensa, all'ILVA, da dove sono partiti due telegrammi di protesta, alla Bacini e Scali, alla Redaelli, alla Soleri (una cui delegazione si è recata in prefettura), ai cantieri edili Carnelli (ove è stata effettuata mezz'ora di sciopero), Tirone, La scalata. I lavoratori del reparto meccanico dei Cantieri metallurgici italiani hanno effettuato quindici minuti di sciopero.

Si è riunito a Roma il Comitato direttivo dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno. In un suo comunicato, il Comitato direttivo mentre addita nella via delle complete riforme più volte richieste, la garanzia che simili fatti non si ripetano, chiede che sia provveduto immediatamente a punire in modo esemplare i responsabili diretti dell'eccidio di Barletta e a vietare alla polizia di portare armi di qualsiasi genere in occasione di pubbliche manifestazioni.

Altri telegrammi giunti a Barletta

BARLETTA, 16. — Sono giunti alle organizzazioni democratiche di Barletta numerosi altri messaggi di solidarietà. Hanno inviato altri telegrammi gli allievi dell'Istituto di studi comunisti, la Federazione del PCI di Brindisi, la FGCI di Pescara, la Sez. comunista Rivalta Imola, la Federazione socialista di Milano, la Federazione comunista di Roma, la nuova C.d.L. di Trieste, le Camere del lavoro di Rocca Franca, di Parma, di Udine, di Civitella Forlì, la Federazione cooperative di Reggio Emilia, la Federbraccianti di Alessandria, gli operai delle fabbriche «Bonvicini e figli», «Fusti», «Pasquini», «Pesti» e «Bredigieri» di Bologna.

Turbocisterna di 31.500 t. nei cantieri Ansaldo

GENOVA, 16. — Nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente è stata impostata oggi, presenti i dirigenti di numerose società armatrici una turbocisterna.

La nuova unità avrà un tonnellaggio di 31.500 tonnellate.

20 bimbi avvelenati a Palermo

PALERMO — Numerosi bambini che frequentano l'istituto delle Orsoline del Santo Crocefisso sono rimasti vittime ieri di una forma gravissima di avvelenamento collettivo. I piccoli, tutti dai 5 ai 10 anni, avevano consumato in mattinata la consueta colazione formata da pane e latte. Successivamente era stata data loro della pasta condita con cavoli e dei formaggini. Verso le 11 numerosi bambini cominciavano a lamentare gravissimi disturbi intestinali 17 di essi, di cui 5 con prognosi riservata, sono stati ricoverati all'ospedale dei bambini; altri tre all'ospedale di Villa Sofia, tutti con riserva. Nella telefoto: il trasporto in autoambulanza di alcuni bimbi

ANCORA NESSUNA NOTIZIA DEGLI «ATTI CONCRETI»

Una relazione di Martino ai ministri sugli sviluppi dell'alleanza atlantica

La stampa borghese italiana e americana cerca di spuntare del suo contenuto il viaggio di Gronchi — Nuova dichiarazione del Presidente su un giornale di New York

Al consiglio dei ministri di ieri mattina l'on. Martino ha svolto un'ampia relazione sulla visita del Presidente della Repubblica negli Stati Uniti d'America e nel Canada e sui numerosi colloqui da lui avuti con gli esponenti politici, economici e sindacali dei due paesi.

Il Consiglio dei ministri ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'opera svolta dal Presidente Gronchi al fine di incrementare la collaborazione nel senso dell'alleanza atlantica oltre che sul piano militare, anche sul piano politico, economico e sociale, in applicazione dell'art. 2 del Patto, e «in conformità — come afferma un comunicato ufficiale del Viminale — della azione svolta dal governo italiano a tale scopo, al fine di assicurare una sempre maggiore unità di azione dei paesi atlantici e di incrementare la diretta collaborazione italo-americana per l'ulteriore sviluppo dell'economia del nostro paese attraverso una collaborazione finanziaria e commerciale, con particolare riferimento alle zone socialmente depresse».

Tale «linea» non si discosta da quella più volte espressa in questi anni dai governanti atlantici italiani, i quali ripetutamente hanno invocato l'applicazione dell'articolo 2 del Patto. Il problema che oggi si pone alla politica estera del governo italiano è invece di tutt'altro genere, poichè si tratta di individuare e eliminare gli ostacoli che hanno reso finora vane queste invocazioni. La necessità di una revisione della politica atlantica, che sostituisca alle posizioni di forza un indirizzo di pacifica competizione internazionale, è stata espressamente sottolineata dal Presidente della Repubblica, e in questo senso l'opinione pubblica attende quegli «atti concreti» e quindi quelle iniziative che Gronchi ha di nuovo auspicato mettendo piede a Ciampino.

Nella relazione di Martino, a quanto si è appreso, non vi è stata traccia di ciò. Il ministro si è riallacciato idealmente alle antiche invocazioni di De Gasperi, ha solo sfiorato il tema dei rapporti fra Oriente e Occidente, ha insistito sulla opportunità di più stretti rapporti tra gli organismi atlantici, si è soffermato sui possibili nivestimenti di capitali stranieri.

Martino dovrà nei prossimi giorni riferire alle Commissioni degli esteri della Camera e del Senato, e lo stesso Segni potrà avere occasione di informare il Parlamento intorno al viaggio del Capo dello Stato — e non a quello di Martino — dopo i colloqui che egli ed alcuni ministri avranno in questi giorni al Quirinale. La stampa governativa, che continua anch'essa a svuotare di ogni contenuto innovatore le posizioni assunte da Gronchi a Washington, già avanza l'ipotesi che, nella pratica, il viaggio presidenziale resti senza risultati, e sottolinea anche una certa freddezza della stampa americana nei confronti delle tesi di Gronchi.

Uno di questi giornali — il *New York Herald Tribune* — ha pubblicato ieri «in esclusiva» una nuova dichiarazione del presidente Gronchi, nella quale si compie ogni sforzo per riconquistare alla tesi militarista alcune delle posizioni perdute negli ultimi mesi.

«Come ho dichiarato al Congresso americano e al Parlamento canadese — avrebbe detto Gronchi — io credo che l'Occidente si è trovato di fronte recentemente a nuovi sviluppi internazionali e perciò a nuovi problemi che richiedono un più effettivo contatto. Mentre va sottolineato che tale contatto deve consistere principalmente in una più stretta cooperazione tra le nazioni occidentali nel campo politico con quello economico e sociale, io non sottovaluto gli aspetti militari dell'organizzazione atlantica. Questi aspetti sono ancora per tutti gli sforzi diretti per tutti gli sforzi direttivi verso lo stabilirsi di una pace durevole fondata sulla giustizia e la libertà e verso il consolidamento del progresso delle istituzioni democratiche.

«Secondo la mia opinione, la cooperazione tra le nazioni della Comunità atlantica deve tendere nel campo politico all'unificazione del punto di vista dell'occidente su tutti i principali problemi del momento. Nel campo economico una più stretta cooperazione non deve essere confinata al miglioramento delle condizioni economiche e sociali nei paesi membri. Io credo che deve anche tentare di risolvere i problemi delle zone sottosviluppate al di fuori della Comunità atlantica. In sostanza, la presente instabilità di queste zone è la maggior fonte di pericolo per la pace del mondo».

La legge sul cinema

La Commissione speciale per il cinema ha approvato ieri dopo lunga discussione l'art. 5 della nuova legge, nel testo proposto dall'on Caiati: esso stabilisce l'obbligo per il produttore di dare dimostrazione, mediante adeguate garanzie, di possedere mezzi finanziari sufficienti al completamento del film.

Il seguito della discussione è stato rinviato al pomeriggio di martedì.

Un disegno di legge sulla cessione del quinto

I provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei ministri - Un nuovo vice capo della polizia

Dopo avere ascoltato la relazione del ministro Martino sul viaggio negli Stati Uniti del Presidente Gronchi, il Consiglio dei ministri ha adottato ieri sera numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione ed altri che hanno un certo rilievo. Essi sono:

— Il seguente movimento di prefetti: Carlo Gerlini dalla disposizione a Pescara; Mario Cerutti da ispettore generale a Modena; Adolfo Memmo da Modena alla funzione di vice capo della polizia.

— Un disegno di legge che contempla facilitazioni per gli enti interessati circa il versamento dei contributi dovuti in relazione agli abbuoni di anni di servizio previsti per il personale che, trovandosi nelle condizioni dovute, volontariamente richieda di essere collocato a riposo.

— Un disegno di legge per i pensionati delle casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali e agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, in modo da adeguare le pensioni relative ai collocamenti a riposo anteriori al 31 dicembre 1953 a quelle liquidate in applicazione delle più recenti disposizioni.

— Un disegno di legge con il quale si autorizzano le casse pensioni amministrate dalla direzione generale degli istituti di previdenza a concedere sovvenzioni ai propri iscritti contro cessione di un quinto della retribuzione.

— Un disegno di legge che stabilisce che i compensi per lavoro straordinario al personale statale delle sedi periferiche possono essere stabiliti per decreti con apertura di credito a favore di funzionari delegati.

— Un disegno di legge con norme intese a rendere più efficiente il funzionamento del comitato per la liquidazione delle pensioni di guerra, allo scopo di accelerare la definizione, in sede amministrativa, delle numerosissime domande ancora pendenti.

— Un disegno di legge che conferisce alla Associazione nazionale fra mutilati e invalidi del lavoro (alla quale è attribuita la personalità giuridica pubblica e la nuova denominazione di Ente nazionale di assistenza per mutilati e invalidi del lavoro) larghi compiti assistenziali, tra cui l'educazione professionale dei figli dei mutilati ed invalidi e la tutela dei 300.000 appartenenti alla categoria ai fini del collocamento.

— Un disegno di legge per l'attuazione dell'accordo fra sindacati e padroni che eleva, con decorrenza 1 maggio 1955, la misura giornaliera degli assegni familiari per gli addetti alla lavorazione delle foglie di tabacco nei magazzini generali dei concessionari speciali.

— Una serie di schemi di decreti in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e di igiene nel lavoro.

— La spesa di otto miliardi di lire, ripartita in quattro esercizi finanziari, per riparare i danni subiti dal porto di Genova per la mareggiata del febbraio dello scorso anno.

— La spesa di 350 milioni di lire per la costruzione di un nuovo valico doganale e di frontiera in località Brogeda, allo scopo di snellire il traffico alla frontiera di Ponte Chiasso.

— Un disegno di legge che stabilisce che, entro due anni dall'entrata in vigore del provvedimento, debbono essere compilati i piani regolatori per la sistemazione dei corsi d'acqua nel Mezzogiorno e nelle Isole e le proposte di classificazione delle relative spese.

La delegazione cinese ha lasciato l'Italia

La delegazione culturale delle donne cinesi, guidata dal ministro della Sanità della Repubblica popolare, signora Li-Te-Chuan, è partita ieri sera alle ore 20.10 da Ciampino alla volta di Zurigo, donde proseguiranno per Pechino. Alla partenza il ministro ha rilasciato alcune dichiarazioni alla stampa sul soggiorno di un mese della delegazione nel nostro Paese. La signora Li-Te-Chuan ha fra l'altro detto che, ieri mattina, la missione ha consegnato nelle mani dell'on. Longhena, presidente della CRI, ventimila yen (circa venti milioni di lire) per le vittime del maltempo.

Nella mattinata, la delegazione era stata ricevuta dal sindaco in Campidoglio; più tardi, alle signore cinesi era stato offerto dall'UDI, nei saloni del Grand Hotel, un ricevimento d'addio.

LA D.C. CONTINUA A MANOVRARE PER IL RINVIO DELLE ELEZIONI

La legge amministrativa modificata al Senato dovrà essere di nuovo approvata dalla Camera

Altri tentativi di sabotaggio hanno preceduto la approvazione della legge a Palazzo Madama - Ritirato l'emendamento per impedire la rielezione di numerosi sindaci - I lavori del Congresso del P.R.I. e i soliti equivoci socialdemocratici

Una nota di agenzia ha confermato ieri che al Viminale si esclude un rinvio delle elezioni amministrative, perchè si calcola che la nuova legge elettorale — approvata ieri al Senato ma con modifiche che rendono ora necessario un nuovo voto alla Camera — potrà essere comunque presentata alla firma del Capo dello Stato entro il 24 marzo ed entro il 27 marzo il ministero degli Interni potrebbe indire i comizi elettorali per il 27 maggio o per il 10 giugno. Questi rinnovati impegni governativi continuano tuttavia ad essere contraddetti dal comportamento della D. C. su tutta la questione delle leggi elettorali: le quali procedono con grande fatica e tra insidie di ogni genere, al punto che in Sicilia si è riformato, contro la proporzionale, il blocco clerico-monarchico, ed è rimasta in vita quella legge maggioritaria che nelle prossime elezioni favorirà nuove operazioni reazionarie e trasformiste.

Al Senato, anche ieri, il dibattito sulla legge elettorale amministrativa è stato inceppato seriamente da una serie di vicende, che hanno prolungato la manovra iniziata il giorno avanti dai democristiani per modificare la legge in modo inaccettabile. Nel giro di 48 ore i democristiani hanno assunto e rinnegato precisi impegni, come in un'altalena, e solo dopo molte riunioni e colloqui la crisi che si profilava è stata evitata.

Un accordo era stato raggiunto nella mattinata, nel corso di un incontro tra il presidente del gruppo senatoriale democristiano Ceschi, il compagno Pastore per il gruppo comunista e il compagno Lussu per quello socialista. In base a tale accordo, reso noto ufficialmente dalla agenzia ANSA, *il gruppo democristiano* rinunciava allo emendamento presentato d'improvviso il giorno avanti, e tendente a rendere ineleggibili tutti i sindaci e gli assessori a cui i prefetti abbiano contestato questo o quell'atto amministrativo. La DC non rinunciava tuttavia al proposito di modificare la legge a *proposito dei due articoli concernenti* la propaganda elettorale. Il giorno delle elezioni e il sistema di votazione negli ospedali, e insisteva altresì per stabilire che i sindaci e gli assessori, anche restando eleggibili, siano automaticamente sospesi dalla carica in caso di liti pendenti con i prefetti. Su *queste basi l'accordo veniva comunque raggiunto.*

Quando nel pomeriggio si è aperta la seduta, però, l'accordo è stato incredibilmente impugnato dal relatore democristiano Zotta, al punto che — anzichè procedere subito nel dibattito — si è resa necessaria una sospensione della seduta, e solo dopo ulteriori consultazioni e trattative i democristiani hanno accettato di mantener fede agli impegni. E' evidente che episodi di questo genere non sono imputabili alla suscettibilità del senatore Zotta, ma sono un riflesso di quella stessa azione contro gli impegni di governo e a favore degli apparentamenti che il gruppo scelbiano e della destra democristiana già mise in opera alla Camera. Nuove manovre sono pertanto probabili, dato che la legge deve tornare alla Camera. E può anche darsi che il ritardo che sta subendo la approvazione della legge amministrativa abbia inoltre riflessi sulla approvazione della legge elettorale politica, prevista per martedì prossimo.

La questione elettorale è stata ieri al centro anche dei lavori del 25. Congresso nazionale del PRI, che si è aperto all'EUR con 600 delegati; certo il numero più alto di delegati che un Congresso abbia mai registrato rispetto al numero degli iscritti. Rumor ha portato il saluto della DC insistendo sulla fedeltà del PRI alla solidarietà democratica, Bozzi ha fatto lo stesso a nome del PLI, e Villabruna ha invece auspicato una stretta collaborazione tra repubblicani e radicali sia sul piano elettorale, sia intorno a un programma di fedeltà alla Resistenza e alla Costituzione, di riforma radicale delle strutture economiche e sociali, di lotta al malcostume. Nella diversità di questi indirizzi di saluto si è rispecchiato l'equivoco dell'attuale politica repubblicana, che mentre tende a distinguersi dal vecchio e fallito schieramento quadripartito e centrista, in pratica continua a fungere da puntello del monopolio democristiano e della politica centrista e non disdegna — su basi anticomuniste — la collaborazione con Malagodi. La relazione organizzativa di Cifarelli si è mossa su queste linee, indicando come preoccupazione essenziale del PRI nelle prossime elezioni quello di evitare ogni accordo a sinistra, guardandosi dalle «lusinghe dei nenniani che non hanno separato in alcun modo le loro responsabilità dal totalitarismo comunista», e badando a non discostarsi dal «centro democratico».

In casa saragattiana si è continuato anche ieri a dare spettacolo. Un lungo comunicato della direzione del PSDI è tutto in polemica infatti, con il Congresso del PCUS con il PCI e con il PSI, e dopo aver affermato che la «formula della coesistenza competitiva» lanciata dall'URSS sarebbe molto più pericolosa e aggressiva di quella della contrapposizione dei due blocchi (?), dice che la competizione pacifica e la distensione debbono essere dirette dal partito socialdemocratico. Posta la questione in questi termini, non ci rimane che da attendere la primavera e vedere se Saragat riuscirà a dirigere almeno qualche amministrazione comunale nel Nord.

La direzione dc, infine, ha ieri sera approvato il programma per la prossima campagna elettorale.

La conclusione del dibattito al Senato

Le tre modifiche apportate dai d.c. - Soppresso l'articolo che impediva la propaganda nelle chiese - Approvata all'unanimità la legge sull'elettorato attivo

Il Senato ha ieri approvato la legge per le elezioni amministrative; ma avendone la maggioranza governativa modificato il testo, la legge dovrà tornare ora a Montecitorio. Le modifiche apportate dai dc e dai minori riguardano soprattutto l'art. 44 (sul divieto di tenere propaganda elettorale il giorno delle elezioni) che è stato totalmente soppresso, e l'introduzione di un articolo 23 *bis*, con il quale si stabilisce l'istituzione di seggi elettorali speciali per i degenti in ospedali e case di cura. I dc, infine, hanno leggermente modificato l'art. 6 (i casi di deroghe alle ineleggibilità).

La seduta dedicata allo esame della legge elettorale amministrativa si è aperta alle ore 17. Il vice-presidente MOLE', esaurite le formalità, ha chiesto ai vari rappresentanti dei gruppi di chiarire le prospettive di accordo delineatesi nella mattina; ciò per rendere più sollecita la discussione. Il compagno PASTORE, allora, ha dichiarato che, poichè nella mattinata vi era stato un incontro in cui erano state chiarite le varie posizioni sugli emendamenti presentati, gli oratori del gruppo comunista rinunciavano ad intervenire in sede di discussione generale riservandosi di farlo solo in sede di esame degli articoli.

A questo punto Molé ha chiesto il parere del sen. ZOTTA, relatore della legge e qui è avvenuto un colpo di scena. Zotta, meravigliatissimo, ha dichiarato di non essere affatto a conoscenza dell'accordo intercorso tra i gruppi.

Le votazioni

PASTORE: Ma se questa mattina alla riunione era presente il sen. Ceschi, presidente del gruppo d.c.

ZOTTA: Ma io non so nulla, non sono stato informato.

Dinanzi a questa situazione, Molé ha dovuto sospendere la seduta per permettere un nuovo abboccamento tra i vari gruppi e per concordare i testi degli emendamenti agli articoli da proporre alla assemblea.

La seduta si è riaperta solo alle 19. Per giungere rapidamente all'esame degli articoli sia il relatore ZOTTA che il ministro TAMBRONI hanno rinunciato a parlare e si è passati così direttamente alle votazioni.

Per prima cosa l'assemblea ha approvato alla unanimità un ordine del giorno in cui si afferma che i medici condotti possono essere eletti consiglieri provinciali. Si è poi passati allo esame degli articoli e i primi cinque sono stati approvati senza discussione. All'articolo 6 (che tratta di alcune deroghe alle disposizioni di ineleggibilità) erano stati presentati due emendamenti, firmati rispettivamente dai d.c. SCHIAVONE e MONNI. Con il suo emendamento, Schiavone chiedeva la soppressione dell'intero articolo approvato alla Camera. Questo emendamento, con il quale in pratica numerosi sindaci sarebbero stati dichiarati ineleggibili a causa delle «liti pendenti» è stato però ritirato ed è rimasto in vigore — ed approvato a maggioranza dall'assemblea — l'emendamento Monni, con il quale scompare la tesi della ineleggibilità e rimane solo la sospensione della carica per gli amministratori sotto giudizio. Tale emendamento corregge, in sostanza, solamente un verbo del testo dell'articolo approvato dalla Camera: là dove era scritto che il sindaco *può essere* sospeso dalla carica fino all'esito del giudizio, si è sostituito il verbo *è sospeso* dalla carica, ecc.

Rapidamente sono stati approvati, poi tutti gli articoli sino allo articolo 23, che riguarda il voto degli ammalati. Come si ricorderà, alla Camera era stata abolita quella parte dell'articolo che istituiva seggi elettorali speciali negli ospedali e luoghi di cura. Tale disposizione è stata invece reinserita con un lungo articolo aggiuntivo, il 23 bis, presentato dai dc e votato dalla maggioranza.

Senza alcuna osservazione sono poi stati approvati gli articoli dal 23 al 44. Qui l'assemblea si è trovata di fronte al terzo emendamento presentato dai democristiani al testo della Camera.

Questa volta però non si trattava di un emendamento correttivo, ma di una vera e propria soppressione. Nel testo approvato dalla Camera, l'art. 44 stabiliva che il secondo comma dell'art. 81 del testo unico dell'aprile 1951 era sostituito con le parole «nel giorno delle elezioni è fatto divieto a chiunque di tenere, in qualsiasi luogo pubblico o aperto al pubblico, comizi, riunioni o discorsi di propaganda elettorale diretta e indiretta o che comunque riguardino le elezioni».

Contro la proposta di soppressione dall'intero articolo 44, avanzata dai dc Monni e Spallino, si è levato a parlare il compagno FORTUNATI, il quale ha sottolineato che l'articolo approvato dalla Camera non conteneva alcuna disposizione innovativa ma solo una norma esplicativa per cui l'abolizione proposta dai dc era ingiustificata; ma la maggioranza ha approvato l'emendamento. Rimane così in vita il comma della vecchia legge del 1951.

La posizione delle sinistre

Approvati gli ultimi articoli, prima di passare alla approvazione complessiva del testo si sono avute le dichiarazioni di voto. Il compagno MINIO ed il socialista AGOSTINO hanno annunciato il voto favorevole dei due gruppi di sinistra, dichiarando al tempo stesso che la legge, specialmente dopo gli emendamenti apportati dalla maggioranza del Senato, non poteva dichiararsi completamente soddisfacente, anche se era notevolmente migliore della precedente legge elettorale perchè ristabiliva la rappresentanza proporzionale nei principali comuni.

Il voto favorevole con riserve è stato comunicato anche dal sen. RUSSO, a nome del gruppo degli indipendenti di sinistra. A favore della legge si è dichiarato, per i dc, il senatore RICCIO.

Quindi la legge è stata approvata all'unanimità.

Subito dopo, egualmente all'unanimità, è stato approvato il disegno di legge sull'elettorato attivo nel testo comunicato dalla Camera.

Nella seduta della mattina il Senato aveva approvato la conversione in legge del decreto legge per la tassa sugli accendisigari e del decreto legge che fissa l'aumento del prezzo dei contrassegni di Stato per recipienti contenenti alcolici e che fissa la disciplina della produzione e del commercio dei vermouth ed altri vini aromizzati. Sul primo provvedimento sono intervenuti il dc BRACCESI favorevole al provvedimento, ed il socialista RODA che ha definito la legge assolutamente ridicola perchè tra l'altro darà all'erario appena 20 milioni. Sulla seconda conversione sono intervenuti numerosi senatori tra cui i compagni MANCINO e ASARO i quali, pur accettando il provvedimento, hanno dichiarato che esso è ancora insufficiente e non risolve i delicati problemi di questa produzione vinicola.

Gambini contesta la bocciatura inflittagli a "lascia o raddoppia,,

Protesta anche il dentista Pozzoli — Un bambino-prodigio di quattro anni e mezzo si presenterebbe alla trasmissione fuori programma

Ancora grane per «Lascia o raddoppia?»: anche Gambini l'«ornitologo» di Vetralla ha contestato la sua bocciatura avvenuta giovedì sera nella tappa finale dei cinque milioni. Amedeo Gambini asserisce che era la sua la risposta esatta a proposito del numero delle mute del piumaggio della Pernice bianca. Come si ricorderà l'«ornitologo» aveva detto che queste erano quattro, mentre gli esperti della RAI-TV avevano fornito informazioni diverse: erano tre, a loro avviso. Contro questa asserzione e per la conseguente riammissione al «quiz» televisivo, il professor Gambini ha deciso di presentar ricorso. A sua detta la risposta che egli ha dato nella cabina, giovedì sera, è convalidata dalla testimonianza di autorevoli zoologhi, come il Brehm e il Martorelli.

Intervistato oggi, il Gambini ha detto che esporrà le proprie ragioni alla RAI. Qualora tali ragioni non fossero ritenute valide egli adirà le vie legali. Intanto si fa osservare che anche l'Enciclopedia UTET assicura che le mute delle pernici bianche sono quattro, due principali e due secondarie.

Secondo il direttore della «Enciclopedia della caccia italiana» non si può parlare nè di tre, nè di quattro «mute»: la Pernice bianca sarebbe soggetta a una «muta» continua.

Dal suo canto anche il dentista di Biella, dottor Pozzoli, ha contestato la sua bocciatura coadiuvato dalla moglie che si è dichiarata convinta delle asserzioni del marito appoggiandosi, in volumi consultati al termine della trasmissione. Una serie di testi sembrano infatti dissenzienti con la risposta ritenuta esatta dagli esperti della RAI-TV a proposito della domanda rivolta al Pozzoli e concernente la materia di cui sono composti gli anelli del pianeta Saturno. Come si ricorderà il dentista di Biella aveva detto si trattasse di sostanza allo stato gassoso, mentre gli esperti sostengono si tratti con certezza di sostanza solida. Uno di questi testi «Il cielo» di Cecchini, autorevole trattato di astronomia, a proposito degli anelli afferma: «Se la materia fosse solida dovrebbe spezzarsi per effetto della velocità; se fosse liquida dovrebbe avere invece una densità di 1 300». Il caso del dottor Pozzoli sembra meno contrastato di quello del Gambini: circolano già voci secondo cui il Pozzoli verrebbe riammesso alla trasmissione.

Un'altra grossa novità si preannuncia per «Lascia o raddoppia?»: si presenterà, probabilmente fuori concorso, un bimbo «prodigio» di quattro anni e mezzo. Si tratta di Rossano Tavella da Prato che sa rispondere con sicurezza a domande sulla musica, sulla storia e in particolare sulla geografia. Rossano Tavella, che già nei giorni scorsi aveva dato prova della sua valentia, indicando tra l'altro con prontezza i monti più alti del mondo, gli autori delle opere liriche ed i più famosi poeti o scrittori e le loro opere, ha ricevuto un invito per presentarsi alla TV per un piccolo esame preliminare.

Il Po in magra

FERRARA, 16 — Nonostante il disgelo, il livello del Po nel ferrarese è sceso oggi a 4 metri e 7 cm. sotto il segnale di guardia, livello inferiore di 8 metri e mezzo alla quota di piena del 1951. La navigazione fluviale è fortemente ostacolata dai banchi di sabbia che affiorano; le draghe che lavorano a pieno ritmo, riescono a mantenere navigabile soltanto uno stretto corridorio al centro della corrente.

Un battipista a Cervinia si sfracella in un burrone

CERVINIA, 16 — Un giovane sciatore si è sfracellato in un burrone, dopo un volo di 200 metri. Si tratta del battipista 20enne Romano Herin, il quale, con altri colleghi, aveva l'incarico di sistemare il tracciato delle piste di Cervinia. Ieri pomeriggio, mentre era intento al suo lavoro, nell'attraversare un pendio ghiacciato particolarmente pericoloso, l'Herin è scivolato, si è precipitato in basso.

Norme per la profilassi delle malattie veneree

La commissione Interni della Camera ha approvato i primi sei articoli della nuova legge

La commissione Interni della Camera ha cominciato ieri, in sede deliberante, l'esame del nuovo testo, concordato dal comitato ristretto appositamente nominato, del provvedimento governativo inteso a riformare la vigente legislazione per la profilassi delle malattie veneree, e ha approvato i primi sei articoli con alcune modifiche formali.

L'art. 1 definisce le malattie che, ai fini della profilassi, sono considerate veneree: blenorragia, ulcera venerea, sifilide e linfogranulomatosi inguinale. L'art. 2 sancisce l'obbligo della cura presso i dispensari o i medici di fiducia, e detta norme per coloro che esercitano la patria potestà o la tutela in ordine alla cura dei minori. E' inoltre prevista la ammenda da 10.000 a 50.000 lire per i contravventori.

Con l'art. 3 si prevede la gratuità della cura. L'art. 4 definisce i doveri del medico curante, con particolare riferimento all'obbligo di avvertire le persone che esercitano la patria potestà o la tutela in caso di ammalati inferiori ai 18 anni; per i minori di 14 anni la segnalazione del sanitario è invece facoltativa.

L'art. 5 fa obbligo al sanitario, il quale constati un caso di malattia venerea non ancora accertato da altro medico di darne immediata notizia al medico provinciale, segnalando le informazioni assunte dal malato circa la fonte del contagio e comunicando, ai soli fini statistici, il sesso, l'età e il comune di residenza della persona presentatasi alla cura, con esclusione di ogni altra indicazione sulla sua identità.

L'art 6 stabilisce, fra l'altro, che il medico provinciale, quando abbia fondato motivo di ritenere affetta da malattia venerea, con manifestazioni contagiose, una persona la quale può diffonderla ad altri, ha facoltà di ordinare che la persona medesima, nel termine di tre giorni, si sottoponga a visita gratuita presso un istituto o un medico da lui designato.

Uno studente si uccide dopo un rimprovero della madre

Aveva riportato un voto scadente a scuola - Si è impiccato a un soffitto

VICENZA, 16. — Un voto scadente riportato a scuola da un ragazzo, ha provocato una sconvolgente tragedia. Ad uno scarso voto attribuiscono infatti le autorità inquirenti il suicidio del giovane studente Oscar Calgaro di Laca, quindicenne, residente a Cogollo di Cengio, appartenente ad una famiglia operaia che, per far studiare il figlio, affrontava notevoli sacrifici.

Ieri sera la madre, Giovanna Tisocco, preoccupata per uno scadente voto riportato dal figlio, lo rimproverava severamente nell'intento di spingerlo a essere più diligente.

Alle tre di stamattina i familiari hanno rinvenuto il giovane studente impiccato al soffitto della stalla. Indescrivibile lo strazio dei genitori che con amore allevavano il loro caro cercando di procurargli un avvenire meno duro con lo studio.

Un toro inferocito assale una giovane

MESSINA, 16. — Un toro ha gettato lo scompiglio per le vie di Patti. L'animale che veniva condotto dal 22enne Antonio Truglio è improvvisamente inferocito nel momento in cui attraversava la strada una ragazza che indossava un vestito rosso. Il toro si è slanciato contro di essa a testa bassa, dopo aver gettato a terra con uno strattone il Truglio. Alcuni passanti si sono lanciati in soccorso della giovane e uno di essi con una spranga di ferro ha tramortito il toro.

Il Truglio ha riportato solo qualche lieve ferita.